



Parrocchia S. MARIA SEGRETA

Via G.B. Bazzoni, 2 - Milano

E-mail: segreteria@santamariasegreta.it

www.santamariasegreta.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE	tel. e fax	02.43.62.40
Orario d'ufficio:	opp.	02.36.52.04.48
Lunedì	---	16.30-18.30
Martedì	9.00-12.00	16.30-18.30
Mercoledì	---	16.30-18.30
Venerdì	9.00-12.00	---
Sabato	9.00-12.00	---

ARCHIVIO STORICO **tel.** **02.43.62.40**

Previo appuntamento presso la segreteria parrocchiale

CARITAS PARROCCHIALE **tel.** **02.48.00.95.99**

Orario di apertura: lunedì 9-12, mercoledì 15-18 e venerdì 9-12

PARROCO

- Don MAURIZIO CORBETTA tel. 02.43.62.40

VICARI PARROCCHIALI

- Don MATTEO BARALDI tel. 02.48.19.45.49

c/o Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

- Don MARIO PEREGO tel. 02.43.51.01.39

ORARIO SS. MESSE

GIORNI FERALI ore 8.00 - 19.00

SABATO E VIGILIE: ore 8.00 - 19.00 (Messa di introduzione alla festa)

DOMENICA E FESTIVI: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 19.15

NOVEMBRE 2017

...per arrivare "preparati"

Alcune note liturgiche sul rito di ingresso del nuovo parroco

"Sarà opportuno che Ella inizi ufficialmente il Suo ministero con una celebrazione Liturgica, a cui sia invitata la comunità parrocchiale". Così dice il vescovo nella "nomina ufficiale".

Per questo vi invito carissimi a questo momento di festa, di festa sì, perché insieme vogliamo lodare Dio e invocare da Lui la necessaria benedizione e protezione sul nostro cammino.

Ci introduciamo alla liturgia con queste parole: "Carissimi, siamo riuniti nella gioia per domandare lo Spirito di Dio su questo fratello che da oggi, ufficialmente, diventa il nostro nuovo parroco. Disponiamoci alla festa, alla lode e alla supplica perché il dono che il Signore ci offre diventi, per ciascuno di noi, sorgente di comunione."

Direi che questo è proprio lo spirito giusto con il quale partecipare al mio rito di ingresso in par-

rocchia. Un termine sicuramente poco significativo che si usava in passato "presa di possesso" indicava che il parroco era "ufficialmente" colui che, mandato dal Vescovo, amministrava i sacramenti. Tuttavia dobbiamo lamentare il fatto che questa dizione antica non giustifica pienamente la liturgia con i suoi segni, proprio perché, il termine "possesso" suppone più un "dominio" che non una guida pastorale e quindi non certamente conforme allo stile evangelico.

Si legge quindi il Decreto di nomina del Vescovo nel quale si manifesta in modo particolare il mandato della chiesa e non la volontà personale del singolo.

Così il rappresentante del Vescovo si rivolge al nuovo parroco: "Nell'esercizio del compito di Parroco, collaborerà al ministero Nostro e del pre-

sbiterio della Diocesi, impegnandosi perché la comunità a Lei affidata riceva l'annuncio della Parola di Dio, celebri la Liturgia del Signore, cresca nella carità e nella sollecitudine verso tutti e viva in comunione con tutta la Chiesa. La Sua condotta, perciò, sia esemplare nella preghiera Liturgica e individuale, nella povertà evangelica, nello spirito di collaborazione con tutti i fedeli, nella carità verso tutti, ma particolarmente verso gli umili, i deboli, i sofferenti."

Perché allora si vuole che ci sia una celebrazione pubblica in cui la chiesa è "convocata in assemblea solenne"? Perché queste parole non devono semplicemente restare chiuse in un armadio polveroso dell'Archivio parrocchiale? La risposta è semplice: perché i fedeli possano, con sollecitudine, vedere se queste caratteristiche sono davvero i tratti specifici del loro pastore secondo quanto il vescovo si attende.

Si rinnovano dunque davanti a tutta la comunità gli impegni legati al ministero sacerdotale: la celebrazione dei misteri di Cristo, l'annuncio della Parola di Dio, il rispetto e la cooperazione con il Vescovo celebrando con devozione e fedeltà, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente il sacrificio eucaristico e il sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano.

E' bello e importante sapere che il Parroco ha come mandato quello di pregare per voi. Quando si chiede al sacerdote... mi ricordi nelle sue preghiere... come tanto spesso avviene, sappiate che questo è un compito specifico del parroco. Occorrerà davvero preoccuparsi che il parroco abbia anche il tempo per dedicarsi assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore.

Il Sacerdote poi è un consacrato "appartiene al Signore" per il bene dei fratelli "scelto tra gli uomini per le cose che riguardano Dio". Così dunque si chiede: Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento. Non da solo... ma insieme aggiungo io. Per questo si invoca il dono dello Spirito santo, perché il parroco e i parrocchiani formino una sola famiglia riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Seguono i "riti esplicativi". Di per sé ogni rito è esplicativo: cioè il compito del rito è proprio compiere un segno attraverso il quale si vuole manifestare un significato. Un esempio tipico molto popolare è la stretta di mano. Attraverso questo

semplice gesto racchiudo molti significati di amicizia, di valore della conoscenza, di rispetto, di piacere di un incontro. Compiendo un rito dico che, alle volte, il gesto vale più di tante parole; per questo non va annegato nelle spiegazioni, ma lasciato nella sua semplice significatività.

Ecco quindi i segni

La consegna dell'Evangelario richiama l'assiduo annuncio del Vangelo.

...perché, tu sappia radunare l'assemblea del popolo del Dio vivente per costituire la comunità dei credenti in Cristo, che è la Chiesa.

La consegna dei Sacri Oli richiama l'amministrazione dei sacramenti.

La Consegna della stola viola con l'ingresso nel confessionale richiama il sacramento della riconciliazione

La chiave del Tabernacolo richiama il culto eucaristico

E infine ci si avvicina al fonte battesimale: in quell'acqua, per la potenza dello Spirito Santo, siamo sepolti con Cristo nella morte e con Cristo risorgiamo alla vita immortale: con quell'acqua il popolo di Dio viene asperso in ricordo del santo Battesimo.

C'è un ultimo segno, forse un po' arcaico: viene consegnato al nuovo parroco una specie di "bastone" che in realtà si chiama "ferula". Si dice che anticamente era usato per correggere gli scolari monelli (spererei di non usarlo mai con voi per questo scopo), nel linguaggio ecclesiastico indicava la "dignità" e la "responsabilità" di chi lo portava, ma anche questo significato mi sembra meno attuale. Ce ne sono due invece che mi piacciono molto e che mi inducono a recuperare questo segno: il primo è il "vincastro", il bastone del pastore che sostiene nella guida e nel cammino, soprattutto come appoggio quando il cammino è difficile e faticoso e il secondo è una sorta di continuità con i miei predecessori, una sorta di "testimone" che ricevo da coloro che, prima di me, hanno guidato questa comunità: don Gianfranco che sarà presente e la lunga scia di padri e pastori che ciascuno di voi ricorda come buoni accompagnatori di un cammino che ha segnato profondamente la vita di questa comunità, in particolare Mons Villa a cui questa "ferula" era stata donata.

La Messa poi continua nel modo solito. Vi aspetto TUTTI, proprio perché tutti siamo chiamati nella fede a fare esperienza bella della Chiesa.

Con grandissimo affetto

Don Maurizio

CHIAMATI AD ESSERE SANTI

Ci avviciniamo al mese di novembre. Un mese che iniziamo con il ricordo della morte e dei nostri defunti, anche se di fatto inizia non con la commemorazione dei fedeli defunti – il giorno 2 –, ma con la gioiosa celebrazione di tutti i santi, il giorno 1. Ciò significa che antepriamo la vita alla morte; la vita in Dio, in cielo, di quanti si sono aperti, nella vita e nella morte, alla sua bontà e alla sua misericordia, nella fede, nella speranza e nell'amore.

Le due celebrazioni ci pongono davanti al mistero della morte e ci invitano a rinnovare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna. Solo i cristiani hanno questa speranza, se ci dovessimo dimenticare di testimoniare il nostro credere "nella vita del mondo che verrà", il mondo sarebbe effettivamente più povero. Oggi, purtroppo, nessuno parla più di questi valori!

Nella festa di Tutti i Santi celebriamo i meriti di tutti i santi, il che significa soprattutto celebrare i doni di Dio, le meraviglie che Dio ha operato nella vita di queste persone, la loro risposta alla grazia di Dio, il fatto che seguire Cristo con tutte le conseguenze è impegnativo, ma possibile. Così dice il libro dell'Apocalisse: "Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce:

«Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?».

Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro." (Ap 6)

Una moltitudine immensa di santi sono arrivati alla pienezza che Dio vuole per tutti. Celebriamo e ricordiamo quindi la chiamata universale alla santità che ci rivolge il Signore: "*Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli*" (Mt 5, 48). Nella festa dei defunti, la Chiesa ci invita a pregare per tutti i defunti, non solo per quelli della nostra famiglia o per i più cari, ma per tutti, soprattutto quelli che nessuno ricorda.

L'abitudine di pregare per i defunti è antica come la Chiesa, ma la memoria liturgica risale al 2 novembre 998, quando venne istituita da Sant'Odilone, monaco benedettino e quinto abate di Cluny, in borgogna nel sud della Francia.

Roma adottò questa pratica nel XIV secolo, e la

festa si diffuse in tutta la Chiesa. In questo giorno commemoriamo il mistero della Resurrezione di Cristo che apre a tutti la via della resurrezione futura.

In questi giorni, una delle nostre tradizioni più radicate è la visita ai cimiteri per andare a trovare i familiari defunti. Momento di preghiera, momento per ricordare i cari che ci hanno lasciato, momento di riunione familiare. Ma non dimentichiamo che il vero suffragio per i defunti è l'Eucaristia.

Celebrando l'Eucaristia, la Chiesa vede che il frutto più bello della Pasqua è la santità.

Celebrando l'Eucaristia, la Chiesa vi vede la possibilità di salvezza dell'uomo perfino nella morte e perciò prende a carico non solo il cammino dei cristiani in questa terra, ma anche coloro che nella morte possono aprirsi all'ultimo intervento salvifico del Signore, cioè i fedeli defunti.

Così ci dice Papa Benedetto: "La Celebrazione eucaristica, nella quale annunciamo la morte del Signore, proclamiamo la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta, è pegno della gloria futura in cui anche i nostri corpi saranno glorificati. Celebrando il Memoriale della nostra salvezza si rafforza in noi la speranza della risurrezione della carne e della possibilità di incontrare di nuovo, faccia a faccia, coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede. Vorrei ricordare a tutti i fedeli l'importanza della preghiera di suffragio per i defunti, in particolare della celebrazione di sante Messe per loro, affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio. Riscoprendo la dimensione escatologica insita nell'Eucaristia, celebrata ed adorata, siamo così sostenuti nel nostro cammino e confortati nella speranza della gloria (cfr *Rm* 5,2; *Tt* 2,13). (*Benedetto XVI Sacramentum caritatis*)

Queste tradizioni, purtroppo, si vedono da qualche tempo invase da quelle provenienti da altri luoghi, rese popolari dal cinema e dalla televisione e che sembrano intrise di superficialità e consumismo.

Non è mia intenzione sminuirle, ma sarebbe un peccato che un approccio puramente ludico tra lo scherzo e il terrore a base di teschi, streghe, fantasmi e altro finisse per alterare le tradizioni secolari della nostra terra, più basate sulla convivenza e sull'incontro di festa con la famiglia e i propri cari, nella preghiera per i nostri defunti e nella contemplazione di Dio, il Santo, che ci chiama alla perfezione.

Con ogni augurio di bene

Don Maurizio

« Cari amici, vi scriviamo... »

L'Oratorio: una proposta che continua anche dopo la Cresima

Quest'anno, in oratorio, stiamo gridando con gioia e passione **"Vedrai che bello!"**. L'abbiamo già detto e continueremo a dirlo a tutti i bambini e ai ragazzi (e ai loro genitori) che in queste settimane hanno iniziato il percorso di iniziazione cristiana.

Vogliamo dirlo anche ai ragazzi di 2^a e 3^a media e ai ragazzi delle superiori che già hanno camminato in mezzo a noi con un **invito particolare**.

PER LE/I RAGAZZE/I DI 2^A MEDIA

Carissima/o, lo scorso maggio abbiamo vissuto una splendida celebrazione nella quale hai ricevuto lo Spirito Santo con i sette doni. Ripartendo da quel giorno ti proponiamo un cammino di fede, di amicizia, di crescita personale e di gruppo perché sappiamo che Gesù può diventare ed essere sempre di più un punto di riferimento. Inoltre vogliamo affiancarti nella tua crescita personale ma dirti anche quanto è bello e importante fare ed essere gruppo all'interno della tua e nostra comunità cristiana. Il cammino vedrà alcuni momenti di riflessione, convivialità ma anche uscite da definire con te e i tuoi amici. Se vuoi far parte di questo gruppo o anche se sei solo curioso, vieni in oratorio dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.00 per parlare con Alessandro oppure mettiti in contatto con la catechista che avevi. Ti aspettiamo!

PER LE/I RAGAZZE/I DI 3^A MEDIA

Carissima/o, dopo il cammino svolto l'anno scorso, anche quest'anno ti proponiamo un cammino di fede, di crescita personale e di gruppo perché sappiamo che Gesù può non solo provocarci, ma anche indicarci la via per essere davvero felici. Il cammino vedrà incontri di riflessione e di convivialità ma anche alcune uscite da definire insieme. Questo cammino ci porterà – l'anno prossimo – alla celebrazione della Professione di Fede. Sarà una tua scelta personale e la Professione di Fede sarà un momento (inserito in una celebrazione eucaristica) in cui affermerai il Credo con l'impegno di testimoniare Gesù nella tua comunità cristiana, attraverso alcuni servizi, e negli ambienti in cui vivi quotidianamente. Vogliamo camminare insieme verso questa meta sapendo che la meta non è nient'altro che un nuovo punto di partenza che rende speciale e arricchente la tua e la nostra crescita.

Se vuoi far parte di questo gruppo o anche se sei solo curioso, vieni in oratorio dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.00 per parlare con Alessandro oppure mettiti in contatto con la catechista che avevi. Ti aspettiamo!

PER I/LE RAGAZZI/E DELLA SCUOLA SUPERIORE:

Carissima/o, è già passato qualche anno dalla tua Cresima e dal termine dei nostri incontri di catechismo, ma noi **non ci siamo dimenticati di te** e del tuo gruppo. Negli anni scorsi vi abbiamo pensati spesso, uno per uno, nei vostri percorsi diversi, nelle vostre fatiche e nelle mille novità del vostro crescere, e ora ci chiediamo se le strade sulle quali state camminando vi hanno già portato a scoprire quanto siete preziosi per gli altri e a conoscere la ricchezza di questa scoperta.

Per questo ti vogliamo fare una proposta che **ci entusiasma**: invitare te e i tuoi amici a dedicare una fettina del vostro tempo per **donarlo agli altri e mettersi in gioco** con le tue disponibilità, talenti e competenze. Questo per **crescere insieme e arricchirci l'un l'altro**: scoprire e vedere insieme che è bello stare in oratorio e in parrocchia.

Le proposte che ti facciamo sono diverse:

- **Seguire un gruppo di catechismo** con la catechista. Cosa vuol dire? Stare con i ragazzi, fare e ascoltare domande, cercare insieme risposte, progettare e programmare il percorso, animare i diversi momenti, preparare una celebrazione, fare giochi ed attività.
- **Animare le domeniche insieme**. Una volta al mese, dopo aver condiviso la Messa al mattino, ci ritroviamo con i bambini e i ragazzi per un pomeriggio di giochi e di attività. Sarebbe bello, con l'educatore Alessandro, progettare e programmare pensandoci e mettendo in atto queste idee insieme.
- Abbiamo intenzione di rilanciare il **gruppo dei chierichetti**. Non è un impegno solo per i bambini. Sarebbe bello vedere la presenza di adolescenti e di giovani che facciano anche da guida e da punti di riferimento sia negli incontri formativi e negli incontri pratici sia durante le celebrazioni.

Se l'idea ti piace e vuoi saperne di più ne possiamo parlarne insieme: contatta la segreteria parrocchiale oppure la catechista che avevi durante il catechismo. Altrimenti puoi passare in Oratorio dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.00 e parlare con l'educatore Alessandro: sei il/la benvenuto/a!

**don Maurizio, don Matteo, Alessandro,
le catechiste**